

Accordo per una rappresentanza paritetica di tutti i comuni e per la creazione di due ambiti: pianura e collina

Valtidone, prima intesa per la maxi-Unione

BORGONOVO - (mm) Una bozza di statuto per una sola Unione di Comuni della Valtidone che preveda una rappresentanza paritetica tra tutti i comuni, anche i più piccoli, e due sotto-ambiti: uno per la parte alta e uno per quella bassa del territorio. È questo l'accordo trovato al termine di una riunione convocata l'altra sera a Borgonovo tra i sindaci di Borgonovo, Castelsangiovanni, Ziano, Caminata e Pecorara (quest'ultimo in rappresentanza dell'Unione Alta Valtidone, di cui fanno parte anche Pianello e Nibbiano).

L'accordo segna forse il primo passo per uscire dallo stallo creatosi dopo la formazione, nello stesso ambito territoriale (la Valtidone), di due Unioni distinte: da un lato Castello, Ziano e Borgonovo e dall'altro Pecorara, Nibbiano e Pianello con forti tensioni e l'impossibilità, almeno fino ad oggi, ad arrivare alla creazione di una sola Unione, come chiesto dalla Regione.

L'avvio del percorso che potrebbe portare a una sola Unione è stato deciso dopo la visita della vice presidente della Regione **Simonetta Saliera**, che aveva incontrato i rappresentanti dei comuni valtionesi. La sua proposta di mediazione consisteva nell'approvare uno statuto condiviso tra tutti i Comuni della Valtidone e insediare il nuovo consiglio dell'Unione entro il 31 marzo, comin-

ciando a individuare almeno tre funzioni da gestire insieme.

Nel frattempo, per questa fase transitoria, la Regione si è impegnata a continuare a garantire i contributi per l'Unione Alta Valtidone (che tra le due esistenti è la sola ad essere già avviata). L'accordo trovato l'altra sera a Borgonovo sembra andare in questo senso e segna forse il primo passo concreto verso la formazione di una sola Unione. Il fatto di prevedere nello statuto una pari rappresentatività per i Comuni, anche i più piccoli, all'interno del consiglio della nuova Unione va incontro a richieste come quelle avanzate dal sindaco Gianpaolo Fornasari (Pianello), che nell'incontro con la Saliera aveva parlato «di fondare l'Unione su principi mutualistici, dove piccoli e grandi comuni abbiano uguale rappresentanza».

La paura diffusa era infatti di essere "fagocitati" dai comuni più grandi come Castelsangiovanni. L'alternativa alla formazione di una sola Unione sarà invece, per i comuni valtionesi, di continuare a camminare ognuno con le proprie gambe, visto che la Regione non finanzierà due enti simili nello stesso ambito territoriale. «Il rischio – aveva ammonito la Saliera – sarà quello di essere tagliati fuori da un sistema territoriale organizzato».

Mariangela Milani

